

Relazione sulla performance 2015

**AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE E BRENTA-
BACCHIGLIONE**

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2015

IL DIRIGENTE INCARICATO

f.to Ing. Francesco Baruffi

1. Presentazione della Relazione sulla performance 2015.....	3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni	4
2.1. Il contesto esterno di riferimento.....	4
2.2. L'amministrazione.....	4
2.2.1 Benessere organizzativo	13
2.2.2 Risorse finanziarie assegnate.....	13
2.3. I risultati raggiunti	16
2.4. Le criticità e le opportunità.....	17
2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità	17
3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti.....	18
3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente	18
3.2. Obiettivi strategici	19
3.3. Obiettivi annuali	22
3.4. Obiettivi individuali.....	24
4. Risorse, efficienza ed economicità.....	37
5. Pari opportunità e bilancio di genere.....	38
6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2015.....	40
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	40
6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance	41
Allegato 1: Cruscotto di ente 2015-2017 con percentuale raggiungimento obiettivi anno 2015	42

1. Presentazione della Relazione sulla performance 2015

La presente relazione sulla Performance è il documento che completa il Ciclo di gestione della performance con riferimento all'annualità 2015 e rappresenta il documento attraverso il quale l'**Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione**, rendiconta i risultati conseguiti a fine 2015, confrontando quanto programmato *ex ante* nel Piano della performance 2015-2017 (documento con il quale si inizia il ciclo della performance) con quanto realizzato *ex post*.

Con il Piano delle Performance per il triennio 2015-2017 l'Autorità di bacino ha definito **le priorità delineate dalla programmazione**, traducendole in **obiettivi strategici** triennali ed annuali da raggiungere attraverso programmi di azione e progetti, con l'indicazione delle fasi di realizzazione, degli indicatori utilizzati per la verifica del grado di raggiungimento dei target attesi, le strutture organizzative e le risorse umane coinvolte specificando inoltre i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio intermedio e finale di valutazione.

L'Autorità di bacino ha predisposto il documento con l'intento di illustrarne i contenuti nel rispetto dei principi previsti dall'articolo 10 del decreto 150/2009:

- **Qualità:** assicurare la qualità della rappresentazione della performance in termini di verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;
- **Comprensibilità:** chiarire il legame esistente tra i bisogni della collettività, la mission, le aree strategiche di intervento e gli obiettivi, in termini di esplicitazione della performance attesa e del contributo che si intende apportare alla stessa;
- **Attendibilità:** verificabilità *ex-post* della correttezza metodologica del processo e delle sue risultanze.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

In questa sezione saranno illustrati il contesto esterno ed interno nei quali si è svolta l'azione dell'Autorità, specificando come questi abbiano influenzato l'andamento delle attività programmate. Saranno spiegati i cambiamenti intervenuti nell'amministrazione e nel suo assetto organizzativo si esporranno sinteticamente i risultati conseguiti e si evidenzieranno gli aspetti dove si sono riscontrate criticità, con possibilità di miglioramento, e quelli che hanno invece costituito opportunità da valorizzare.

2.1. Il contesto esterno di riferimento

Nell'ambito della tutela delle acque e della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, l'Autorità di Bacino ha esercitato la propria azione pianificatoria concentrandola, nel corso del 2015, attorno all'applicazione e alla definizione di tre grandi strumenti:

- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (legge n. 183/1989; D.Lgs n. 152/2006);
- il Piano di Gestione delle Acque (Direttiva 2000/60/CE; legge n. 13/2009) che nel corso del 2015 è stato adottato nell'ambito dell'aggiornamento del secondo ciclo di pianificazione 2015-2021 ai sensi dell'articolo 13 della Direttiva 2000/60/CE;
- il Piano di Gestione del Rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60/CE; D.lgs n. 49/2010) che nel corso del 2015 è stato adottato.

Detti strumenti di pianificazione - ciascuno con fasi, procedure e contenuti specifici per quanto interdipendenti - costituiscono i tre fondamentali pilastri attorno ai quali si sostanzia, all'interno del distretto idrografico delle Alpi orientali, il governo idrogeologico del territorio e sui quali l'Autorità di Bacino sta convogliando ogni sforzo per riuscire a soddisfare tutti gli adempimenti che la normativa nazionale e comunitaria impone.

Con legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", sono state istituite le Autorità di bacino distrettuali disciplinandone l'assetto sia sotto il profilo istituzionale-organizzativo, attraverso la qualificazione dei nuovi enti quali enti pubblici non economici e la declinazione delle modalità di funzionamento degli organi costitutivi (Conferenza istituzionale permanente, Segretario generale, Conferenza operativa, Segreteria tecnica operativa, Collegio dei revisori dei conti), sia sotto il profilo più strettamente amministrativo, disponendo in merito all'attribuzione del personale nonché delle risorse strumentali e finanziarie.

La Legge, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 13 del 18 gennaio 2016 e in vigore dal 2 febbraio 2016, è il risultato di un lungo quanto complesso iter parlamentare e presenta contenuti che impatteranno in maniera radicale sull'attuale assetto delle Autorità di bacino.

2.2. L'amministrazione

Istituita con la legge 183 del 1989, l'**Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione** rappresenta, nel quadro di organizzazione dello Stato, un'amministrazione specializzata, a composizione mista Stato-Regioni, nata dall'esigenza di affrontare i problemi afferenti alla difesa del suolo e alla tutela delle acque il cui ambito ottimale di governo è il bacino idrografico.

L'organizzazione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nelle more della trasformazione delle Autorità di bacino di rilievo nazionale in Autorità distrettuali, è definita come in figura 1.

L'assetto organizzativo dell'Autorità di bacino è strutturato in:

- Organi di Indirizzo e Controllo;
- Direzione dell'Ente;
- Gestione ed Esecuzione

Sono organi di Indirizzo e Controllo:

- **Il Comitato Istituzionale**, che adotta i provvedimenti riguardanti gli atti di pianificazione e programmazione, la cui approvazione è di competenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato Istituzionale è presieduto dal Ministro dell'Ambiente, o da un Sottosegretario da lui delegato, è composto, dal predetto Ministro, dai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Politiche Agricole e Forestali, per i Beni e le Attività Culturali ovvero dai Sottosegretari delegati; dal Sottosegretario con delega alla Protezione Civile; dai Presidenti delle Regioni il cui territorio è interessato dal bacino idrografico, ovvero da Assessori dagli stessi delegati; dal Segretario generale che partecipa con voto consultivo;
- **Il Comitato Tecnico**, che svolge funzioni di consulenza tecnica del Comitato istituzionale, presieduto dal Segretario generale, è costituito da funzionari ed esperti designati dalle amministrazioni presenti nel Comitato Istituzionale e dal Direttore dell'ISPRA;

Accanto a tali organi di indirizzo e controllo deve essere anche considerato l'Organismo Indipendente di Valutazione per le specifiche funzioni stabilite nel decreto legislativo 150/2009, alcune delle quali sono elencate nell'articolo 14 dello stesso.

La Direzione dell'Autorità è affidata al Segretario Generale nominato dal Comitato istituzionale, su proposta del Ministro dell'Ambiente, per cinque anni, che ha il compito di provvedere agli adempimenti per il funzionamento dell'Autorità di bacino, di curare l'istruttoria degli atti di competenza del Comitato, cui formula proposte, di curare i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le Amministrazioni statali, regionali, e degli enti locali, di curare l'attuazione delle direttive del Comitato agendo per conto del medesimo nei limiti dei poteri delegatigli, di riferire al Comitato istituzionale sullo stato di attuazione del piano di bacino. E'preposto alla Segreteria tecnico-operativa e presiede il Comitato Tecnico.

La gestione ed esecuzione delle attività è affidata alla Segreteria tecnico- operativa articolata in due Aree (amministrativa e tecnica) come di seguito organizzate.

L'Area amministrativa, area di coordinamento giuridico-amministrativo cui è preposto un dirigente amministrativo, fornisce supporto diretto all'azione del Segretario Generale, cura le attività di segreteria e di smistamento dei documenti di interesse per le diverse aree funzionali, gestisce la contabilità delle risorse finanziarie, definisce ogni aspetto relativo al trattamento giuridico ed economico del personale, svolge funzioni consultive sugli aspetti giuridici e amministrativi che interessano l'attività istituzionale dell'ente, coordina le istruttorie relative ai procedimenti di natura amministrativa e giurisdizionale, organizza i servizi generali, sovrintende al funzionamento complessivo della struttura. Ai relativi Uffici competono gli adempimenti legati alle seguenti mansioni:

Segreteria

- gestione dei servizi di raccolta, elaborazione e quadratura, connessi alla rilevazione delle presenze dei dipendenti;
- gestione dei flussi documentali in entrata e in uscita;
- gestione dell'archivio bibliografico.

Affari generali

- trattamento giuridico del personale;
- procedure di reclutamento;
- relazioni sindacali;
- attività contrattualistica e programmazione economico-finanziaria connessa all'europrogettazione;
- approfondimento giuridico interno.

Ragioneria ed economato

- trattamento economico del personale;
- gestione contabile delle risorse finanziarie;
- gestione della cassa economale e delle procedure negoziali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, mediante mercato elettronico.

Unità operativa di supporto

- supporto logistico, verifica e mantenimento dell'efficienza delle attrezzature in dotazione.

L'Area tecnica, area di coordinamento tecnico cui è preposto un dirigente tecnico, coordina le attività degli uffici sottordinati e dei settori tecnici di supporto generale per l'espletamento delle attività istituzionali con particolare riguardo alla redazione, aggiornamento e gestione degli strumenti di pianificazione di competenza, al supporto tecnico-scientifico nell'ambito degli specifici ruoli istituzionali al Segretario Generale ed al Comitato Tecnico, alla gestione dei procedimenti tecnico-amministrativi riguardanti il Comitato Istituzionale. L'Area tecnica di coordinamento è composta dai seguenti uffici:

Ufficio informatico e cartografico

- gestione dei procedimenti di informatizzazione/utilizzo/gestione dei dati (nei diversi aspetti come ad esempio dati telerilevati, nonché gestione GIS), relativi alla pianificazione di bacino, in collaborazione con i servizi ed uffici dell'Area tecnica;
- procedimenti per la progettazione, produzione, aggiornamento cartaceo o digitale delle cartografie che esplicano la pianificazione di bacino nei diversi aspetti;

- attività pianificate di manutenzione/gestione/aggiornamento del materiale hardware e software, nonché delle reti internet/eternet/intranet, necessarie per dar seguito compiutamente alle attività istituzionali della Segreteria Tecnica;
- attività pianificate di progettazione/manutenzione/gestione/aggiornamento dei siti web istituzionali e relativi a progetti europei in sviluppo o completati;
- assistenza software all'Area amministrativa.

Ufficio di supporto tecnico giuridico al Comitato Istituzionale e Tecnico

- gestione delle attività del Comitato Istituzionale e Tecnico e di tutti gli aspetti organizzativi e operativi con sviluppo, controllo e attuazione degli atti conseguenziali; l'attività comprende anche la gestione della Commissione Mista per l'Idroeconomia riguardante il bacino internazionale dell'Isonzo;
- supporto negli aspetti giuridici riguardanti la pianificazione di bacino.

Ufficio relazioni con il territorio e sdemanializzazioni

- collaborazione nello sviluppo di piani e programmi relativi ai temi trattati dall'Area Tecnica;
- gestione delle attività di pianificazione territoriale connesse direttamente o indirettamente con la pianificazione di bacino (conformità degli strumenti urbanistici etc.);
- gestione dei procedimenti relativi alle sdemanializzazioni, in collaborazione con i servizi e gli uffici dell'Area tecnica;
- gestione degli archivi tecnici (compresi dati topografici e di rilievo aereofogrammetrico) e loro organizzazione funzionale e logistica in collaborazione con l'ufficio informatico e cartografico;
- gestione degli archivi dei dati in collaborazione con l'ufficio informatico e cartografico.

Ufficio attività partecipate e VAS

- gestione dei procedimenti di valutazione ambientale strategica riguardanti gli strumenti di pianificazione di competenza sviluppati nell'ambito dell'Area tecnica;
- istruttoria dei procedimenti di valutazione ambientale strategica e di valutazione di impatto ambientale per i quali l'Autorità di bacino venga individuata quale autorità ambientale, in collaborazione con i diversi uffici dell'Area tecnica;
- promozione e sviluppo di attività partecipate di carattere istituzionale o di iniziative di collaborazione con soggetti istituzionali e/o portatori di interesse (contratti di fiume, accordi di programma, intese) su specifici temi.

Ufficio idraulica applicata alla pianificazione di bacino

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- progettazione dei piani di bacino negli aspetti idraulici e di conseguente interazione con il territorio;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica idraulica riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino e delle opere idrauliche previste;
- collaborazione in istruttorie di procedimenti riguardanti processi di trasporto di massa con l'ufficio geologia applicata alla pianificazione di bacino;
- proposta di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi collegati.

Ufficio geologia applicata alla pianificazione di bacino

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- progettazione dei piani di bacino negli aspetti geologici riguardanti la stabilità dei versanti (compresi i valanghivi), i processi di trasporto di massa e conseguenti interazioni con il territorio;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica geologica riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino e delle opere per la sicurezza geologica previste;
- collaborazione in istruttorie di procedimenti riguardanti processi di trasporto di massa con l'ufficio idraulica applicata alla pianificazione di bacino;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica dei processi morfologici e di prelievo di inerti, riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino;
- gestione dei procedimenti di valutazione/proposta/verifica dei processi valanghivi, riguardanti l'attuazione, la gestione e lo sviluppo degli strumenti di pianificazione di bacino;
- proposta di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi collegati.

All'Area tecnica di coordinamento appartengono inoltre i seguenti settori:

1. Settore per la gestione delle risorse idriche
2. Settore progetti speciali.

1) Settore per la gestione delle risorse idriche

Il Settore per la gestione delle risorse idriche, cui è preposto un dirigente tecnico, cura le attività ed i procedimenti relativi alla gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee ai fini della redazione, aggiornamento e gestione, delle iniziative di pianificazione di competenza, cura le attività connesse ai relativi procedimenti di valutazione ambientale strategica e di valutazione di impatto ambientale. E' composto dai seguenti uffici:

Ufficio assetto risorse idriche superficiali

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- sviluppo e coordinamento delle attività di elaborazione e gestione di strumenti di pianificazione riguardanti le risorse idriche superficiali (acque superficiali interne, acque di transizione, acque marino-costiere) con particolare riguardo ai temi e contenuti previsti dalla direttiva 2000/60/CE (analisi delle pressioni e degli impatti, obiettivi di stato chimico ed ecologico, regime delle esenzioni e programma delle misure);
- definizione ed aggiornamento del bilancio idrico ai fini della valutazione dell'equilibrio tra disponibilità di risorse idriche superficiali e fabbisogni nell'ambito del territorio di competenza;
- proposte di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi ed aspetti riguardanti la gestione delle risorse idriche superficiali e la tutela delle aree protette che da queste dipendono.

Ufficio assetto risorse idriche sotterranee

- sviluppo di programmi di intervento relativi ai temi di interesse;
- sviluppo e coordinamento delle attività di elaborazione e gestione di strumenti di pianificazione riguardanti le risorse idriche sotterranee con particolare riguardo ai temi e contenuti previsti dalla direttiva 2000/60/CE (analisi delle pressioni e degli impatti, obiettivi di stato chimico e quantitativo, regime delle esenzioni e programma delle misure) e dalla direttiva 2006/118/CE;
- definizione ed aggiornamento del bilancio idrogeologico ai fini della valutazione dell'equilibrio tra disponibilità di risorse idriche sotterranee e fabbisogni nell'ambito del territorio di competenza;
- proposte di studi e progetti a co-finanziamento comunitario sui temi ed aspetti riguardanti la gestione delle risorse idriche sotterranee e la tutela delle aree protette che da queste dipendono.

Ufficio derivazioni

- gestione dei procedimenti relativi alle concessioni di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali nell'ambito del territorio di competenza, come previsto dall'art. 96 del D.lgs. 152/2006, in collaborazione con i servizi e uffici dell'Area tecnica;

2) Settore progetti speciali

Il Settore progetti speciali, cui è preposto un dirigente tecnico, cura le attività ed i procedimenti relativi a particolari aspetti di gestione della pericolosità, del rischio idraulico e geologico nonché di gestione delle risorse idriche ai fini dello sviluppo, aggiornamento e gestione delle iniziative di pianificazione di competenza.

Cura le attività connesse alla promozione di progetti di sviluppo conoscitivo e tecnologico, anche a carattere di ricerca in ambito nazionale e comunitario, su temi ed aspetti riguardanti la sicurezza idraulica, geologica e le risorse idriche.

Cura, in particolare, gli aspetti idrologici a scala distrettuale riconducibili alla pianificazione di bacino nonché alla gestione di sistemi previsionali connessi al presidio del territorio.

Tale settore esercita altresì attività di:

- gestione dei procedimenti altamente specialistici per l'aggiornamento e/o revisione della situazioni di pericolosità e/o rischio idraulico e geologico come individuate nella pianificazione di bacino cogente e in fase di sviluppo o aggiornamento;
- collaborazione con i servizi e gli uffici dell'Area tecnica nella gestione di particolari procedimenti istruttori riguardanti la compatibilità di piani, programmi ed opere rispetto agli obiettivi di sicurezza idraulica e geologica nonché per aspetti riguardanti le risorse idriche;
- collaborazione con l'ufficio attività partecipate e VAS su aspetti particolari inerenti la gestione dei procedimenti di valutazione ambientale strategica.

Il Settore progetti speciali è composto dai seguenti uffici:

Ufficio europrogettazione di ricerca applicata

- promozione di progetti a co-finanziamento comunitario su temi ed aspetti riguardanti la difesa del suolo e le risorse idriche, gestione del ciclo progettuale (elaborazione dell'idea, costruzione e management del partnerariato, redazione e sviluppo del progetto, rendicontazione tecnica) e relativa applicazione, in termini di conoscenze e strumenti operativi, nell'ambito delle attività istituzionali dell'ente.

Ufficio progetti speciali di modellistica applicata

- sviluppo modellistico di tematiche idrologiche ed idrauliche a carattere specialistico;
- sviluppo e coordinamento delle attività di elaborazione e gestione di strumenti di pianificazione in materia di idrologia, gestione della pericolosità/rischio idraulico/geologico, gestione delle risorse idriche;
- promozione di iniziative di collaborazione con soggetti istituzionali e/o portatori di interesse (contratti di fiume, accordi di programma, intese) su specifici temi ed aspetti della pianificazione di bacino.

La dotazione organica del personale dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico era stata fissata dal DPCM 1999 in 60 unità.

Con DPCM 22 gennaio 2013 sono stati fissati i seguenti contingenti:

- dirigenti n. 4
- categoria D n. 34
- categoria C n. 10
- categoria B n. 4
- categoria A n. 1;

per un numero totale di 53 dipendenti.

La copertura dell'organico rappresenta però una grossa criticità stante le previsioni normative che di fatto bloccano, per le amministrazioni di ridotte dimensioni, qualsiasi possibilità di turn-over.

Al 31 dicembre 2015, infatti, la dotazione organica presenta una copertura pari al 49,06%

Schematicamente :

	Dotazione organica approvata con DPCM 22/1/13	Personale a tempo indeterminato al 31 dicembre 2015	Personale Tecnico	Personale Amministrativo	Personale
Dirigenti	4	2	2	0	
Categoria D	34	20	15	5	
Categoria C	10	2	0	2	
Categoria B	4	1	0		1
Categoria A	1	1	0		1
	53	26	17	7	2

Al 31 dicembre 2015 erano presenti anche 2 dirigenti a tempo determinato, 5 dipendenti a tempo determinato e 2 dipendenti in comando da altro Ente.

Alla criticità numerica del personale fa da contraltare l'alta professionalità dello stesso che, su un totale di 26 dipendenti, presenta 18 laureati. Dei 6 dipendenti a tempo determinato 5 sono laureati. Laureati sono anche i 2 dipendenti comandati da altro Ente e i 2 dirigenti a tempo determinato.

Tre sono i dipendenti in possesso del titolo di dottorato di ricerca mentre un quarto è in corso. Cinque i dipendenti in possesso di master post-laurea, cinque i dipendenti che hanno frequentato corsi di specializzazione o di perfezionamento ovvero che sono in possesso di diplomi di abilitazione post-universitario.

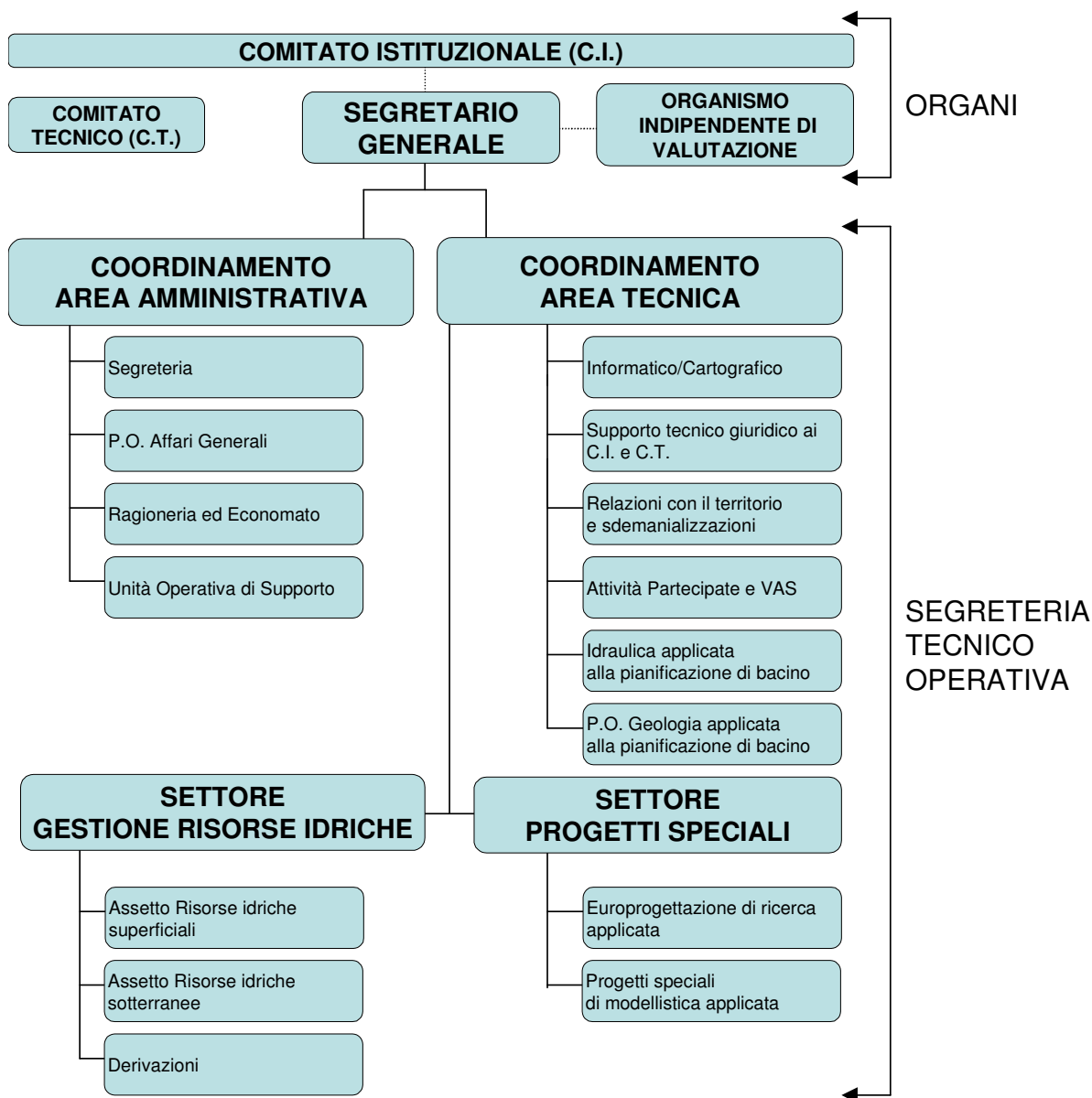


Fig. 1 – Organizzazione dell’Autorità di Bacino dei Fiumi dell’Alto Adriatico

2.2.1 Benessere organizzativo

L'amministrazione ha da sempre favorito il benessere dei propri dipendenti cercando nel corso degli anni di favorire, implementare e sperimentare gli istituti a ciò deputati, nella consapevolezza che il benessere dei lavoratori sia direttamente proporzionale al benessere dell'ente.

Ancorché si tratti di un'amministrazione di ridotte dimensioni, infatti, sono sempre state tenute in considerazione le esigenze personali dei dipendenti ricercando soluzioni innovative nella gestione delle risorse umane (ovviamente vincolate al rispetto della normativa vigente e ai drastici tagli di bilancio) e conseguentemente introdurre accorgimenti finalizzati a migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e quella familiare.

Ne sono la prova le varieguate tipologie di part time concessi; orari talvolta costruiti ad personam, l'orario di lavoro flessibile in entrata ed in uscita dei dipendenti; il progetto di telelavoro che ha portato, nel corso dell'anno 2013, ad attivare 3 postazioni continuate poi nel 2014 e 2015.

Nel corso dell'anno 2013 era stato sottoposto ai dipendenti un questionario sul benessere organizzativo sulla base del kit messo a disposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica. Questo ha rappresentato un'occasione per segnare il punto sui molteplici aspetti che costituiscono la vita dell'organizzazione dell'amministrazione individuando e misurando criticità e punti di forza meritevoli di successivi approfondimenti conoscitivi.

Le risultanze sono state pubblicate sul sito istituzionale. Nel 2015 non è stata ripetuta la somministrazione che sarà effettuata invece nel corso del 2016 o 2017.

2.2.2 Risorse finanziarie assegnate

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria, le risorse necessarie per il personale ed il funzionamento sono stanziare dalla legge finanziaria sui capitoli del bilancio di competenza del Ministero dell'Ambiente e trasferite poi alle Autorità.

Di seguito sono indicate le risorse finanziarie assegnate da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2015:

ACCREDITI ANNO 2015		
DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE		
CAP. 3011	Trattamento economico da corrispondere al personale in servizio presso le Autorità di bacino nazionali, al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione (spese obbligatorie)	Euro 1.162.548,61
CAP. 3012	Compensi per lavoro straordinario da corrispondere al personale in servizio presso le Autorità di Bacino di rilievo nazionale	Euro 8.384,02
CAP. 3013	Spese per il trattamento economico dei Segretari generali delle	Euro 97.754,86

	Autorità di bacino di rilievo nazionale al netto dell'IRAP e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione	
CAP. 3014	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sul trattamento economico dei Segretari generali e dei dipendenti in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale.	Euro 119.820,00
CAP. 3015	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione sul trattamento economico corrisposto ai Segretari generali e ai dipendenti in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 376.910,02
CAP. 3017	Somma occorrente per la concessione di buoni pasto al personale in servizio presso le Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 12.000,00
CAP. 3071 art. 5	Spese per missioni per il personale in servizio presso le Autorità di bacino nazionale	Euro 126,28
CAP. 3021	Spese per il funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, comprese quelle di rappresentanza, le locazioni dei locali e le relative opere di sistemazione logistica e funzionale	Euro 139.000,00
CAP 3084	Spese per i gettoni di presenze, le indennità di missione, il rimborso spese di viaggio dei Segretari Generali e dei Componenti dei Comitati tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale etc.	Euro 146,72
CAP. 8711	Spese per l'acquisto di beni ed attrezzature necessari per l'attività delle Autorità di bacino di rilievo nazionale	Euro 8.663,86
CAP. 162 P.C.M	Capitolo Presidenza del Consiglio	Euro 42.178,55
CAP. 2211	Convenzione delle Alpi	Euro 9.500,00
TOTALE		Euro 1.977.032,90

Come tutto il sistema pubblico le risorse finanziarie hanno subito nel corso degli anni - e continuano a subire - gli effetti riduttivi degli interventi diretti al contenimento della spesa volto a ridurre il debito pubblico, operati quasi sempre in termini lineari e, pertanto, non in grado di valorizzare le amministrazioni già di per sé virtuose e con risorse a disposizione gravemente insufficienti in relazione alle reali necessità.

La situazione emerge in tutta la sua gravità quando si prendono in considerazione gli effettivi accrediti pervenuti da parte del Ministero. A titolo esemplificativo, si riportano gli accrediti ricevuti nelle annualità 2014 e 2015 in relazione alle spese di missione, pari rispettivamente ad euro 161,14 ed ad euro 126,28 cifre pressoché nulle in relazione ai compiti a cui l'amministrazione è chiamata a rispondere.

Negli ultimi anni il divario tra i fabbisogni reali e gli accrediti effettivi è stato solo in parte colmato attraverso l'accesso al fondo di riserva, che ha natura però di strumento eccezionale e come tale di incerta previsione.

Nell'ottica di coniugare queste diminuzioni finanziarie con il raggiungimento dei fini istituzionali, avendo però l'ambizione di porre in essere un'attività di eccellenza, l'Autorità ha da sempre favorito il confronto con altre Amministrazioni e con i diversi stakeholders. Ciò ha permesso la condivisione di dati ed esperienze ma anche la nascita di veri e propri rapporti di natura finanziaria.

Sono stati così stipulati, nel corso degli anni, accordi e convenzioni al fine di sviluppare attività di service, progetti, metodologie, analisi che hanno sempre ottenuto dei riconoscimenti lusinghieri e che hanno costituito per l'Autorità un importante fonte di "reddito" extrabilancio.

Nel corso dell'anno 2015 sono state, in particolare, avviate, proseguite e concluse le seguenti convenzioni:

con l'Università degli Studi di Trento per lo studio, la ricerca e l'approfondimento di alcuni aspetti metodologici/modellistici in relazione all'evoluzione morfologica che avviene in corsi d'acqua pedemontani (avviata).

con la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla revisione del Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, nonché per la predisposizione di studi e modelli finalizzati ai piani di manutenzione (proseguita).

con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nonché gli enti interessati per l'attuazione della Convenzione delle Alpi in vista della Presidenza italiana della Convenzioni delle Alpi (proseguita).

con la Regione del Veneto per l'associazione ex art. 6 delle NdA del PAI su tutte le zone di attenzione nei bacini del territorio veneto (conclusa).

A livello di progetti comunitari il 2015 ha visto:

- l'avvio del progetto Crowdsourcing for Observations from Satellites (**CROWD4SAT**)
- la conclusione del progetto **ASTIS** – Acque sotterranee e di transizione Isonzo/Soca" finalizzato allo sviluppo di linee guida sulla gestione integrata delle falde acquifere transfrontaliere, nel bacino del fiume Isonzo;
- la continuazione del progetto **WE SENSE IT** - Community-based Earth Observatory of Water Spere finalizzato alla creazione di un osservatorio dei cittadini sulle acque nel Comune di Vicenza;
- la conclusione del progetto **CAMIS**-Coordinated activities for management of Isonzo Soca Attività coordinate per la gestione del fiume Isonzo Usklajene aktivnost za upravljanje reke Soce;
- la continuazione del progetto **MARSOL** progetto ENV.2013.water&demo-1 finalizzato alla dimostrazione dei benefici ambientali che si possono ottenere mediante ricarica controllata della falda;

Sono state presentate nel corso dell'anno 2015 le seguenti proposte progettuali:

1. FALCON (First ALpine Citizens Observatory on Natural hazards – Alpine Space Program –2015 (Budget: euro 1.500.000).
2. FADSOL (Flood And Drought SOLutions) - ERA-NET Cofund WaterWorks 2014 (Budget: euro 1.499.400).
3. CIVIS TERRAE - Call SC5-17-2015 in the Horizon 2020 Programme 2015-2016 (Budget: euro 5.208.251)
4. BIGGER Analytics of Big Multi-modal Data For Emergency Response - Call: H2020-ICT-2015 Topic: ICT-16-2015 (Budget: euro 7.925.111)
5. BEWARE Enhancing decision support and management services in extreme weather climate events Call: H2020-DRS-01-2015: (Budget: euro 6.587.275)

L'obiettivo di stipulare intese con altri soggetti istituzionali e di partecipare a progetti comunitari, se da una parte è motivo di stimolo per un'amministrazione come l'Autorità di Bacino, nata come punto di condivisione e di confronto tra più organismi, dall'altra produce un notevole impegno che si aggiunge alle numerose incombenze istituzionali.

Il merito di conseguire ottimi risultati va, pertanto, ricercato nell'intraprendenza e nell'ambizione dello stesso personale in possesso di competenze, conoscenze e disponibilità di rilievo.

2.3. I risultati raggiunti

Per il 2015 l'azione dell'Autorità di bacino si è sviluppata all'interno di tre aree strategiche di intervento:

- **la governance** intesa come consolidamento della governance di bacino e distrettuale;
- **l'efficienza** che assume quale scopo il miglioramento dei livelli di efficienza e di servizio;
- **l'innovazione**, intesa come insieme di azioni per assicurare la crescita culturale ed il costante aggiornamento del know-how della struttura nel suo insieme.

Nell'ambito della prima linea strategica l'Autorità di bacino ha proseguito nell'implementazione della direttiva 2007/60 per la redazione del Piano di gestione delle alluvioni ed ha proseguito nella implementazione della direttiva 2000/60, per l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque. Tali strumenti, previsti dalla normativa europea, costituiranno il quadro di riferimento, nel territorio di competenza, per conseguire un'efficace protezione delle acque e per ridurre le conseguenze negative prodotte dalle alluvioni nei riguardi della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche.

L'attuazione delle succitate direttive richiede l'esecuzione di attività molto specialistiche e, quindi, l'impiego di risorse finanziarie, strumentali ed umane non al momento disponibili all'interno della Struttura. E' dunque, indispensabile rafforzare ulteriormente le sinergie già in atto con le amministrazioni competenti anche attraverso la messa a disposizione da parte di quest'ultime delle risorse necessarie, la carenza delle quali, potrà comportare un'impostazione dei piani previsti secondo profili minimali e non esaustivi.

Sempre nell'ambito della "governance", va altresì segnalata l'azione di implementazione della pianificazione di bacino: si tratta in particolare dell'intervenuta approvazione del piano di assetto idrogeologico e dell'applicazione, per quanto di competenza, dei piani di sicurezza idraulica (Piani per la sicurezza idraulica del bacino del Piave, del Cellina-Meduna, del Tagliamento).

L'area strategica che registra i risultati più significativi è certamente quella dell'innovazione: in tale ambito infatti l'Autorità di bacino ha dato seguito, nel corso del 2015, ad alcune iniziative di supporto e di consulenza a favore della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia sui temi della sicurezza idraulica e dell'assetto quali-quantitativo delle acque; tali iniziative, che rafforzano ulteriormente il quadro di collaborazione sinergica tra i diversi soggetti istituzionali, sono destinate a consolidare, nel medio termine, un sistema di conoscenze, di metodi e di approcci mutualmente condivisi.

Non vanno infine sottaciuti gli importati risultati conseguiti nella implementazione di progetti europei: va infatti segnalato, l'esecuzione dei progetti, ASTIS, WE SENSE IT, CAMIS, MARSOL; tali iniziative consentono, infatti, non solo di approfondire ed aggiornare le conoscenze su alcuni temi specifici ma, ancora una volta, di affinare e consolidare il clima di reciproca collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali presenti sul territorio, per una complessiva governance a scala distrettuale la più possibile condivisa.

2.4. Le criticità e le opportunità

Le maggiori criticità riscontrate rispetto al raggiungimento degli obiettivi sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- la mancanza di un quadro nazionale di riferimento in termini di indicazioni e standard per lo sviluppo delle attività di attuazione delle Direttive Europee.
- la carenza di risorse finanziarie.

In tale contesto, assumono particolare rilievo e significato le iniziative intraprese nell'ambito strategico denominato "innovazione".

Tale linea, principalmente collegata alle sempre più limitate risorse economiche oggi a disposizione, ha infatti permesso di sviluppare dei progetti ambiziosi e di fare rete con un numero sempre maggiore di amministrazioni e di stakeholders, rafforzandone, come già detto, i reciproci rapporti di collaborazione.

In definitiva uno dei maggiori elementi di criticità riscontrati, quello della carenza di risorse finanziarie, è diventato stimolo, e dunque opportunità, per il consolidamento delle relazioni inter-istituzionali e l'elaborazione, su alcuni specifici temi, di un comune quadro di riferimento tra Amministrazioni.

2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce, a decorrere dall'anno 2015, un allegato al Piano per la prevenzione della corruzione approvato con decreto secretariale di data 27 marzo 2015. Notizia della pubblicazione del Programma è stata diramata al complesso dei portatori di interessi coinvolti nei processi di partecipazione pubblica.

Nel corso dell'anno si è approfittato dei numerosi cicli di incontri legati alla consultazione pubblica avviata su scala distrettuale nell'ambito delle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE per la costante diffusione delle informazioni e dei risultati raggiunti.

La rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione mediante la Griglia di rilevazione sarà effettuata nel corso del mese di febbraio.

3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

In questa sezione sono presenti i risultati di performance conseguiti dall'amministrazione nel 2015.

L'Autorità di bacino nel Piano della performance, cui si rimanda per gli approfondimenti, aveva declinato, sulla base del mandato istituzionale della mission e dei propri valori, le linee strategiche di intervento per il triennio 2015-2017.

3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente

Per la rappresentazione grafica della strategia complessiva si è utilizzata una struttura ad albero. Con l'Albero delle Performance si è posta in evidenza la consequenzialità logica, dalle linee strategiche, agli obiettivi strategici, a quelli operativi ed individuali. L'albero rappresenta il documento essenziale per la definizione del Cruscotto di Ente per il triennio, dove, oltre agli obiettivi operativi dell'Ente, sono inseriti gli indicatori ed i target che ci si è prefissi di raggiungere nel corso della gestione annuale.

Nella pagina successiva è riportato in tabella l'albero della performance del Piano triennale 2015-2017.

3.2. Obiettivi strategici

Si riportano nel seguito gli obiettivi strategici suddivisi in base alle linee strategiche individuate.

Linea strategica 1: GOVERNANCE (CONSOLIDARE LA GOVERNANCE DI BACINO E QUELLA DISTRETTUALE)

La prima linea strategica si è posta l'obiettivo di consolidare la governance di bacino e quella distrettuale. Per questa linea strategica sono state individuate quattro azioni strategiche:

1 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2000/60/CE	
Obiettivi triennali	Dare completamento alle attività di aggiornamento del Piano di gestione, nel rispetto delle scadenze indicate dalla direttiva 2000/60/CE
2 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2007/60	
Obiettivi triennali	Dare seguito alle iniziative di partecipazione pubblica sulla proposta di piano di gestione delle alluvioni anche in coordinamento con direttiva 2000/60
3 GOV - Azione strategica: Dare attuazione alla pianificazione già in essere od in itinere sulla sicurezza idraulica	
Obiettivi triennali	Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta

Linea strategica 2: EFFICIENZA

La seconda linea strategica ha assunto quale scopo il miglioramento dei livelli di efficienza e di servizio. In assenza di nuove risorse umane l'amministrazione ha contato molto sulla sensibilità e lo spirito collaborativi di tutto il personale verso gli aspetti di qualità.

Per questa linea strategica sono state individuate tre azioni strategiche:

1 EFF - Azione strategica: Analizzare i processi normativi di riforma, attuare i necessari adeguamenti, razionalizzare ed aggiornare il sistema organizzativo interno	
Obiettivi triennali	Analizzare le problematiche interpretative legate agli strumenti di pianificazione dell'Autorità anche alla luce dei processi normativi di riforma
	Gestire le dinamiche giuridiche amministrative e contabili legati alla nuova organizzazione dell'Autorità distrettuale quale ente pubblico non economico
2 EFF - Azione strategica: Ridurre i costi	

Obiettivi triennali	Promuovere l'utilizzazione di codici di calcolo con licenze libere
3 EFF - Azione strategica: Trasparenza integrità ed anticorruzione	
Obiettivi triennali	Riprogettazione del sito web istituzionale con link ai progetti di ricerca in essere
	Migliorare la trasparenza dell'amministrazione
	Sensibilizzare i portatori di interesse in merito a trasparenza, integrità ed anticorruzione

Linea strategica 3: INNOVAZIONE

La terza linea strategica ha come scopo quello di intraprendere o di sviluppare nel triennio le possibili azioni di innovazione che consentano la crescita culturale ed il costante aggiornamento del know-how della struttura nel suo insieme.

Per questa linea strategica sono state individuate tre azioni strategiche:

1 INN - Azione strategica: Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-now nei riguardi dei Soggetti istituzionali	
Obiettivi triennali	Ideazione e programmazione di eventi su scala nazionale ed internazionale legati alla mission istituzionale dell'Ente
	Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE
2 INN - Azione strategica: Implementare le conoscenze attraverso lo sviluppo di progetti europei	
Obiettivi triennali	Promuovere la partecipazione a progetti di studio con finanziamento comunitario
	Dare attuazione al progetto MARSOL secondo i deliverables previsti
	Dare attuazione al progetto CROW4SAT secondo i deliverables previsti
	Dare attuazione al progetto NEXUS secondo i deliverables previsti
	Dare attuazione al progetto WE SENSE IT
3 INN - Azione strategica: Creare la possibilità di crescita professionale attraverso l'acquisizione di nuove competenze	
Obiettivi triennali	Implementare le conoscenze attraverso la gestione amministrativa di progetti europei e convenzioni con soggetti pubblici esterni

	Formare nuove competenze di ausilio, tecniche ed amministrative, nell'ambito della pianificazione di bacino
	Implementare le conoscenze attraverso la relazione con i soggetti istituzionali comunitari

3.3. Obiettivi annuali

Gli obiettivi annuali per l'anno 2015 sono evidenziati con il colore verde nell'allegato 2 della presente Relazione. Nell'allegato citato sono stati declinati anche i risultati raggiunti e le eventuali cause di scostamento dai target fissati.

Si riassumono di seguito gli obiettivi operativi per l'anno 2015 collegandoli all'obiettivo triennale di riferimento.

1 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2000/60/CE	
Dare completamento alle attività di aggiornamento del Piano di gestione, nel rispetto delle scadenze indicate dalla direttiva 2000/60/CE	Realizzazione di specifici incontri tematici, all'interno del percorso di consultazione pubblica
	Attività sperimentale delle modalità di reporting delle informazioni relative al secondo ciclo di pianificazione in corso di predisposizione da parte della Commissione Europea
	Provvedere alla razionalizzazione e revisione del programma di monitoraggio VAS
2 GOV - Azione strategica: Implementare la pianificazione alla scala distrettuale in conformità agli indirizzi della direttiva 2007/60	
Dare seguito alle iniziative di partecipazione pubblica sulla proposta di piano di gestione delle alluvioni anche in coordinamento con direttiva 2000/60	Coinvolgimento degli stakeholders nell'ambito dell'avviata attività di consultazione sul territorio distrettuale
3 GOV - Azione strategica: Dare attuazione alla pianificazione già in essere od in itinere sulla sicurezza idraulica	
Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta	Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta

Linea strategica 2: EFFICIENZA

1 EFF - Azione strategica: Analizzare i processi normativi di riforma, attuare i necessari adeguamenti, razionalizzare ed aggiornare il sistema organizzativo interno	
Analizzare le problematiche interpretative legate agli strumenti di pianificazione dell'Autorità anche alla luce dei processi normativi di riforma	Fornire chiarimenti ai soggetti pubblici e privati in relazione alle problematiche interpretative legate a agli strumenti di pianificazione dell'Autorità
Gestire le dinamiche giuridiche amministrative e contabili legati alla nuova organizzazione dell'Autorità distrettuale quale ente pubblico non economico	Analisi delle problematiche di natura giuridica amministrativo e contabile legate alla nuova organizzazione dell'Autorità distrettuale
2 EFF - Azione strategica: Ridurre i costi	
Promuovere l'utilizzazione dei codici di calcolo con licenze libere	Applicazioni esplorative

3 EFF – Trasparenza integrità ed anticorruzione	
Sensibilizzare i portatori di interesse in merito a trasparenza, integrità ed anticorruzione	Sensibilizzazione dei dipendenti in merito a trasparenza, integrità ed anticorruzione

Linea strategica 3: INNOVAZIONE

1 INN - Azione strategica: Sviluppare azioni di supporto e di trasferimento di know-now nei riguardi dei Soggetti istituzionali	
Ideazione e programmazione di eventi su scala nazionale ed internazionale legati alla mission istituzionale dell'Ente	Aggiornamento della piattaforma AMICO
Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'Idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE	Avviare le attività di coordinamento con le strutture tecniche della Repubblica di Slovenia per l'eventuale revisione della caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei
2 INN - Azione strategica: Implementare le conoscenze attraverso lo sviluppo di progetti europei	
Promuovere la partecipazione a progetti di studio con finanziamento comunitario	Promuovere lo sviluppo di almeno un progetto da sottoporre alla successiva selezione
Dare attuazione al progetto MARSOL secondo i deliverables previsti	Linee guida di sviluppo modellistico sul caso studio
Dare attuazione al progetto CROW4SAT secondo i deliverables previsti	Linee guida di sviluppo modellistico sul caso studio
Dare attuazione al progetto NEXUS secondo i deliverables previsti	Deliverables di progetto
Dare attuazione al progetto WE SENSE IT secondo i deliverables previsti	Implementazione della piattaforma modellistica sul caso studio Bacchiglione
3 INN - Azione strategica: Creare la possibilità di crescita professionale attraverso l'acquisizione di nuove competenze	
Implementare le conoscenze attraverso la gestione amministrativa di progetti europei e convenzioni con soggetti pubblici esterni	Gestione contrattualistica e programmazione economico-finanziaria
Formare nuove competenze di ausilio, tecniche ed amministrative, nell'ambito della pianificazione di bacino	Elaborazione di un progetto civile nazionale

implementare le conoscenze attraverso la relazione con i soggetti istituzionali comunitari	Partecipazione volontaria all'attività di verifica (peer-review) del Piano di gestione promossa dalla Commissione Europea con riguardo al tema delle acque sotterranee
--	--

Per il 2015 un primo monitoraggio intermedio – da effettuarsi almeno semestralmente – era stato effettuato tenendo conto della realizzazione al 31 luglio 2015.

La percentuale complessiva di raggiungimento degli obiettivi del piano della performance è pari al 99,63%, ottenuta dalla media delle percentuali di raggiungimento di ciascun obiettivo.

3.4. Obiettivi individuali

Gli obiettivi individuali dei dirigenti sono stati affidati con apposita nota e sono stati inseriti nel Piano della performance 2015-2017.

Il Piano della performance è stato approvato con decreto segretariale n. 16 di data di data 27 marzo 2015 e modificato con decreto segretariale n. 23 di data 29 aprile 2015 e decreto del dirigente di coordinamento n. 35 di data 1 ottobre 2015.

Di seguito si riportano gli obiettivi dei singoli dirigenti con evidenza delle risultanze meglio specificate nella relazione annuale di ciascun dirigente, allegate alla presente.

COORDINAMENTO AREA TECNICA
Dirigente: ing. Francesco Baruffi

Alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi articolati in più indicatori.

Con decreto del dirigente di coordinamento n. 35 di data 1 ottobre 2015 è stato stralciato dal piano della performance l'obiettivo "Partecipare alla Sessione annuale della Commissione mista italo-slovena per l'idroeconomia ed ai relativi Sottogruppi tecnici di lavoro, se convocate dal competente Ministero AA.EE" ed a seguito di ciò si sono incrementati in termini percentuali il perso dei rimanenti obiettivi del dirigente di coordinamento tecnico dal 20% al 25%.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

OBIETTIVO 1 Coinvolgimento degli stakeholders nell'ambito dell'avviata attività di consultazione sul territorio distrettuale
PESO 25%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Per favorire la partecipazione pubblica sulla proposta di piano si è dato seguito al percorso di consultazione avviato nel 2013, realizzando, nel 2015, tre cicli di incontri di consultazione in diverse sedi (focal point) baricentriche nei bacini idrografici per un totale di 17 incontri svolti e di 526 presenze registrate.

a) Nel primo ciclo del 2015 (dal 19/02 al 04/03) sono stati illustrati il Progetto di Piano, il Rapporto Ambientale e la relativa sintesi non tecnica.

b) Nel secondo ciclo del 2015 (dal 13 al 28/04) si è effettuato un confronto con i partecipanti in merito ai documenti di piano e alle prime osservazioni emerse.

c) Nel terzo ciclo del 2015 (dal 24/11 al 02/12) sono state illustrate le osservazioni pervenute e le conseguenti modifiche ai documenti di piano. Tale ultimo ciclo è stato organizzato in maniera congiunta con l' analogo percorso di consultazione attivato per la direttiva 2000/60/CE ed è stato infatti pensato anche per illustrare le attività di coordinamento con l' aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque. Inoltre, tali incontri si sono tenuti anche con modalità di partecipazione in *streaming*, per facilitare il coinvolgimento anche di chi non ha avuto la possibilità di presenziare all' incontro attraverso la visione dell' incontro direttamente dal proprio computer. L' evento ha, infatti, registrato ad oggi più di 320 visualizzazioni.

Gli esiti del primo e del secondo ciclo sono stati pubblicati in forma di resoconto sintetico degli incontri al fine di consolidare e condividere con i partecipanti le questioni emerse, in continuità con quanto effettuato durante tutto il percorso di consultazione. Il materiale degli incontri e i resoconti sono disponibili al link: http://www.alpiorientali.it/index.php?option=com_content&view=article&id=135&Itemid=345

In aggiunta a tali iniziative, si è partecipato anche a specifici incontri promossi da altre Amministrazioni: è il caso della Provincia di Pordenone che ha organizzato il 17/06/2015 un incontro con le Amministrazioni Comunali comuni del proprio territorio sul tema del progetto di Piano al quale l' Adb ha partecipato presentandone i contenuti più significativi.

Gli esiti di tutte queste attività, congiuntamente all' analisi delle osservazioni scritte pervenute al progetto di piano, hanno comportato un aggiustamento della proposta progettuale con l' inserimento e la trattazione nel documento definitivo di Piano delle questioni emerse pertinenti e significative.

Nel contesto della partecipazione, per il bacino internazionale dell' Isonzo, il 3 dicembre 2015 si è riunito a Gorizia il gruppo di esperti, italiani e sloveni promosso dalla Commissione Mista per l'Idroeconomia. Nell'occasione è stata confermata l'analoga tipologia delle misure di piano relativamente alla categoria della preparazione, prevenzione e ripristino, è stata confermata la presenza, nei rispettivi piani, delle comuni misure precedentemente stabilite, nonché è stata constatata l'analogia nell' approccio per stabilire i punti di contatto e le possibili sinergie delle misure di piano con il piano di gestione delle acque di cui alla direttiva 2000/60/EU. Tra le questioni valutate e condivise è stato programmato il calendario degli incontri del gruppo tecnico per l'anno 2016, stabilito in numero di 4, attraverso il quale il gruppo tecnico intende verificare, in particolare, lo sviluppo nell'implementazione delle comuni misure di piano. Ogni incontro, infatti, è stato dedicato al monitoraggio di una comune specifica misura.

Si è dunque in tal senso raggiunto l' obiettivo di elaborare un documento di Piano conosciuto e condiviso per dare seguito alle istanze di rafforzamento della partecipazione attiva previste all' art. 10 della Direttiva 2007/60/CE.

Un resoconto completo circa il contributo della consultazione pubblica all'elaborazione del Piano è riportato nell'allegato IX "Dichiarazione di sintesi" del Piano adottato il 17/12/2015.

OBIETTIVO 2: Intraprendere le iniziative di competenza per lo svasso preventivo dei serbatoi dell'Alto Meduna, del Piave e del Brenta
--

PESO 25%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Lo svasso preventivo dei serbatoi (in numero di tre) dell'alto Meduna è di fondamentale importanza per la difesa idraulica della città di Pordenone. La presenza di una zona instabile nel bacino d'invaso della diga di Ponte Racli rende peraltro necessario procedere al presvaso con ogni cautela. In tal senso l'azione di presvaso è stata preceduta da una tecnica riunione con le Amministrazioni interessate (Regione FVG-Difesa del suolo e PC; Servizio Nazionale Dighe) e con i gestori dell'invaso effettuata in data 7/07/2015. In esito alla riunione è stato predisposto un apposito verbale attraverso il quale sono state stabilite le specifiche da adottare per l'azione di presvaso dell'anno in corso.

Il verbale, dopo aver acquisito gli emendamenti sul testo proposto, è stato quindi da tutti sottoscritto e formalmente trasmesso dalla Segreteria Tecnica agli interessati.

In esito alle attività preliminari sopra richiamate sono stati, quindi, predisposti e spediti - in tempo utile - per i bacini dell'Alto Meduna (Cà Selva, Cà Zul e Ponte Racli) gli schemi dei protocolli operativi. Questo al fine di permettere ai soggetti gestori degli impianti idroelettrici, nonché alle Amministrazioni, di effettuare, con il tempo necessario, le opportune verifiche preliminari e confermare i protocolli operativi in tutte le loro parti.

I protocolli sottoscritti dal Servizio dighe e dal responsabile dell'Autorità di bacino (il sottoscritto) sono stati spediti in tempo utile (28 agosto 2015) e il presvaso dei serbatoi ha potuto così essere operativo nelle rispetto dei termini stabiliti dalle norme di attuazione del PAI.

Relativamente ai bacini serbatoi del Piave e dell'Alto Brenta va precisato che l'attività sopra descritta è in capo all'Amministrazione regionale che ne ha la piena titolarità. La Segreteria tecnica ha, infatti, acquisito dalla Regione del Veneto apposita comunicazione (prot. 350866/70.07.02.00.00 del 1 settembre 2015) attraverso la quale è stata data (dalla Regione) indicazione ai gestori sulla funzione di laminazione prevista dal PAI (esercizio dell'impianto del Corlo per il raggiungimento di quota 252 s.l.m) per il periodo stabilito. Analoga comunicazione è stata acquisita (prot. 350853/70.07.02.00.00 del 1 settembre 2015) per il serbatoio di Santa Croce (Piave) e per quello di Pieve di Cadore (prot. 350872/70.07.02.00.00 del 1 settembre 2015)

OBIETTIVO 3: Promuovere l'utilizzo di codici di calcolo con licenze libere: Applicazioni esplorative

PESO 25%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

È stato valutato l'utilizzo di un codice di calcolo open source per simulare l'intero ciclo idrologico su scala di bacino, così da avere a disposizione un utile strumento per ottimizzare la gestione della risorsa idrica esistente. In particolare è stato testato il software MODFLOW, sviluppato dall'USGS, attualmente uno dei più impiegati codici di calcolo per lo studio dei fenomeni di filtrazione nelle 3 dimensioni. L'analisi è stata condotta sul bacino del fiume Brenta - Bacchiglione e la bontà delle modellazioni effettuate è stata

riscontrata confrontando le piezometrie ottenute con quelle rilevate in campo.

OBIETTIVO 4: Progetto NEXUS: deliverables di progetto
PESO 25%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Il progetto NEXUS sul bacino dell' Isonzo, che vede la cooperazione di Italia e Slovenia e il cui avvio è stato annunciato durante la XIII Conferenza delle Alpi di Torino nel Novembre 2014, è nato dalla collaborazione fra la Convenzione delle Alpi e la Convenzione sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali (Convenzione sull'acqua dell' UNECE) e si propone di contribuire alla corretta gestione delle risorse idriche e migliorare il dialogo transfrontaliero e la coerenza decisionale fra i diversi settori, basandosi sugli esiti di un' analisi multicriteriale appositamente condotta e sul coinvolgimento dei diversi attori istituzionali e dei portatori d' interesse.

Il progetto è organizzato e promosso dalla Delegazione Italiana in Convenzione delle Alpi in cooperazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con il contributo scientifico dell' Autorità di Bacino competente e con il supporto del KTH (Royal Institute of Technology) di Stoccolma. L' autorità di bacino ha preparato e partecipato alle seguenti iniziative:

09/02/2015 Gorizia: riunione di coordinamento nazionale con la partecipazione del MATTM, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (FVG) e delle Autorità di bacino (AdB); in tale occasione il sottoscritto è stato delegato a rappresentare l' Adbnel contesrto del progetto

08/04/2015 Lubiana (SLO): incontro bilaterale italo sloveno per la sottoscrizione comune degli obiettivi del progetto;

26-27/06/2015 Gorizia: Workshop con lo scopo di divulgare e fornire ad un vasto pubblico di esperti, istituzioni e stakeholders i primi risultati delle attività svolte nell' ambito del progetto;

13/10/2015 EXPO ACQUAE Venice (Marghera): Workshop per illustrare i primi risultati del Progetto NEXUS nel territorio italiano e le prospettive per lo sviluppo del medesimo nel territorio sloveno.

Nell' ambito di tali attività l' Autorità di bacino ha contribuito nello specifico a sviluppare:

- gli obiettivi di progetto;
- la mappatura degli stakeholders da coinvolgere sulla base dell' esperienza maturata dalle precedenti iniziative ed i partecipazioni pubblica (Laboratorio Isonzo, Progetti ASTIS e CAMIS);
- le informazioni di base per quanto di competenza per l' elaborazione della fase conoscitiva del progetto sia nelle fasi preliminari del progetto sia per l' elaborazione del documento finale del progetto;
- gli aspetti logistici per lo svolgimento degli incontri;

Gli esiti alle attività svolte per la parte italiana sono stati presentati al 7° Meeting delle Parti della Convenzione UNECE per la gestione e l'uso dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali (Water Convention) svoltosi a Budapest dal 17 al 19 Novembre 2015 durante il quale è stato rappresentato dalla Delegazione Italiana come l'adozione di un "approccio nexus" alla valutazione delle risorse naturali del fiume aiuti a mettere in sinergia gli obiettivi settoriali inquadrandoli nel più ampio contesto dello sviluppo sostenibile. Ampliare la prospettiva -invece di discutere della sola gestione dell'acqua tout court- mette in evidenza l'opportunità di valorizzare il capitale naturale che risulterebbe da una più coordinata gestione del bacino e da una migliore comprensione delle implicazioni e delle opportunità transettoriali - e transfrontaliere, una volta completato il progetto.

La Delegazione Slovena ha ribadito l'importanza di questo positivo accordo tra Italia, Slovenia e UNECE nonché la volontà di continuare a cooperare nel progetto nexus sul bacino transfrontaliero dell'Isonzo-Soča nel corso dell'anno 2016.

SETTORE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE
Dirigente: ing. Andrea Braidot

Alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

OBIETTIVO 1 Realizzazione di specifici incontri tematici, all'interno del percorso di consultazione pubblica
PESO 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 93%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Nel contesto delle attività di aggiornamento del piano di gestione delle acque, nel corso del corrente 2015 hanno avuto prosecuzione gli incontri pubblici di informazione e di consultazione pubblica, a norma dell'art. 14 della direttiva quadro acque.

Un primo insieme di incontri è stato organizzato nella seconda metà del mese di marzo ed ha avuto quale tema l'illustrazione del progetto di aggiornamento del Piano di gestione delle acque. In particolare:

- Il 23 marzo 2015 a Udine;
- Il 26 marzo 2015 a Verona
- Il 30 marzo 2015 a Gorizia

- Il 31 marzo 2015 a Venezia.

Si sono poi succeduti, tra il mese di maggio e di giugno incontri alla scala territoriale regionale riguardo specifici temi riguardanti l'uso dell'acqua. In particolare:

per l'area FVG:

- il 5 maggio 2015 a Tolmezzo
- il 12 maggio 2015 a San Vito al Tagliamento
- il 19 maggio 2015 a Pamanova

per l'area alto-atesina:

- il 5 giugno 2015 a Bolzano

per l'area veneta:

- l'8 giugno 2015 a Sedico
- il 10 giugno 2015 a Mestre
- il 16 giugno 2015 a Padova

Infine, nella terza decade di novembre, ha avuto luogo un'ultima serie di incontri, dedicata piuttosto all'illustrazione delle osservazioni pervenute, delle conseguenti modifiche ai documenti di piano ed alle attività di coordinamento con la direttiva 2007/60/CE. In particolare:

- il 24 novembre 2015, a Venezia
- il 26 novembre 2015, a Verona
- il 2 dicembre 2015, a Udine

Il sottoscritto ha inoltre partecipato, in qualità di relatore, ad ulteriori incontri di informazione pubblica sul piano di gestione. In particolare:

Nell'ambito di un ciclo di iniziative organizzate dall'Ordine dei Geologi del FVG (Gorizia, 13 marzo 2015 e Pordenone, 22 maggio 2015); gli interventi hanno avuto quale tema "l'inquadramento normativo e i rapporti con il Piano di gestione delle acque e il piano di gestione del rischio alluvioni" e "le misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico nell'aggiornamento del Piano di gestione"

Nell'ambito di un convegno elaborato da ANBI Veneto il 14 settembre 2015 all'interno del palinsesto di iniziative di Expo Venice 2015, sul valore ambientale dell'irrigazione; tema dell'intervento è stato "Misure per l'uso irriguo nell'aggiornamento del Piano di gestione delle acque"

Alla data della relazione di sintesi risultavano portati a compimento 13 dei 14 incontri previsti (quello di Udine si è tenuto in data 2 dicembre 2015).

OBIETTIVO 2 Attività sperimentale delle modalità di reporting delle informazioni relative al secondo ciclo di pianificazione in corso di predisposizione da parte della Commissione Europea
--

PESO 20%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Su specifica richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'Autorità di bacino ha partecipato all'attività di verifica delle modalità di reporting delle informazioni riguardanti il secondo ciclo di pianificazione, in corso di predisposizione da parte della Commissione europea.

L'attività ha visto il coinvolgimento dei funzionari delle Autorità di bacino di Venezia e Trento, con il concorso dei funzionari di ARPA Veneto, per quanto concerne i temi di specifica competenza regionale.

In estrema sintesi essa è consistita nell'analisi della struttura di banca dati messa a punto dalla Commissione Europea, allo scopo di verificare, preventivamente alla sua compilazione prevista a fine 2015, eventuali difficoltà di carattere operativo.

Attraverso l'analitica disamina delle tabelle che formano il database, sono state evidenziate alcune possibili criticità o necessità di approfondimento, in parte rivolte alle autorità italiane (ISPRA e MATTM), in parte rivolte, per il tramite di ISPRA, alle autorità comunitarie.

L'attività si è sviluppata nei mesi di maggio e giugno, mediante periodici incontri in tele-conferenza tra ISPRA, AdB Venezia, AdB Trento e ARPAV.

Il report conclusivo, trasmesso ad ISPRA recante le osservazioni emerse, reca data giugno 2015.

OBIETTIVO 3: Provvedere alla razionalizzazione e revisione del programma di monitoraggio VAS
PESO: 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

La proposta di aggiornamento e razionalizzazione del programma di monitoraggio VAS relativa al secondo ciclo di pianificazione è contenuta nel documento di piano adottato in via preliminare dai Comitati Istituzionali nella seduta del 17 dicembre 2015.

La proposta tiene conto da una parte dell'esperienza maturata nel corso del primo ciclo di pianificazione, ed in particolare delle difficoltà di acquisizione e di gestione riscontrate per alcune tipologie di dato; dall'altra recepisce il parere reso dalla Commissione VAS-VIA del MATTM a conclusione del procedimento di non assogettabilità.

Il nuovo set di indicatori fa riferimento a fonti ufficiali nazionali (ISTAT e ISPRA), e recepisce le recenti indicazioni emanate dal MATTM su alcuni aspetti metodologici e di sintassi.

OBIETTIVO 4 Avviare le attività di coordinamento con le strutture tecniche della Repubblica di Slovenia per l'eventuale revisione della caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei
PESO: 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 80%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

L'Autorità di bacino, per dare concreta attuazione alle intese raggiunte nell'ambito dell'ultimo incontro della Commissione per l'Idroeconomia del ottobre 2014, si è fatta promotrice, attraverso il Ministero

dell'Ambiente, di una proposta di incontro tecnico con le autorità slovene, finalizzate a coordinare le attività di aggiornamento dei piani di gestione da parte italiana e da parte slovena.

A tale scopo, d'intesa con la Regione FVG, si è provveduto a predisporre la documentazione tecnica e l'ordine del giorno.

La proposta di incontro, trasmessa in data 2 ottobre, individuava, quali possibili date, quelle comprese tra il 19 ed il 28 di ottobre.

In relazione alla disponibilità manifestata dalle Autorità slovene con nota mail del 9 novembre, l'incontro tecnico ha potuto tenersi solo in data 3 dicembre 2015, presso la Sede della Regione FVG di Gorizia.

Dell'incontro è stato steso sintetico verbale.

OBIETTIVO 5: Partecipazione volontaria all'attività di verifica (peer-review) del Piano di gestione promossa dalla Commissione Europea con riguardo al tema delle acque sotterranee
PESO: 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

L'Autorità di bacino ha aderito

La valutazione dei Piani di Gestione, effettuata dalla Commissione Europea nel 2012, ha evidenziato livelli di implementazione della Direttiva Acque molto differenti tra gli Stati Membri.

Nell'ambito del Blueprint 2012, la Commissione Europea ha dunque proposto la costituzione di un consorzio, costituito da 3 enti internazionali, per la messa a punto di un processo volontario di revisione dei Progetti di Piano di Gestione della Direttiva Quadro Acque da parte di esperti tematici delle Autorità di Distretto nazionali o estere.

L'obiettivo del progetto è lo scambio di conoscenze e la condivisione di esperienze tra esperti dei diversi Stati Membri relativamente agli argomenti contenuti nei Piani di Gestione per migliorare la qualità dei Piani stessi e la loro conformità con la Direttiva.

La partecipazione al processo è su base volontaria ed è rivolta sia a esperti nazionali coinvolti nel processo di redazione dei Piani di Gestione che si vogliono proporre come revisori dei Piani che alle Autorità di Distretto che considerano proficuo avere un parere su particolari argomenti contenuti nei Piani di Gestione da parte di esperti di altre Autorità di Distretto nazionali ed estere.

Le Autorità di bacino di Venezia e Trento hanno deciso di aderire a questa iniziativa, segnalando, quale specifico aspetto da sottoporre a revisione, la valutazione dello stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee.

In tale contesto sono stati individuati quali soggetti revisori la dott. Teresa Garrido Martin, appartenente all'Agenzia Catalana dell'Acqua e il dott. Manuel Sapiano, dell'Unità per l'Energia sostenibile e la Conservazione delle Acque di Malta.

L'attività si è sviluppata nella settimana compresa tra il 28 settembre ed il 2 ottobre 2015, secondo un'agenda di lavori preventivamente concordata. In preparazione a tale evento, l'Autorità di bacino ha predisposto una sintetica documentazione in lingua inglese riguardante i temi prescelti e segnatamente:

- Una relazione tecnica sull'analisi della tendenza al rialzo delle concentrazioni di inquinanti nelle acque sotterranee;
- Una relazione tecnica sulle metodologie applicate per la valutazione dello stato chimico;
- Una relazione tecnica sulle metodologie applicate per la valutazione dello stato quantitativo.

Elemento centrale dell'Attività è stato in confronto, avvenuto in data 30 settembre, tra revisori e "portatori di interesse", identificati nei funzionari tecnici delle Amministrazioni che seguono nello specifico gli aspetti riguardanti le acque sotterranee; in tale circostanza i revisori hanno fornito alcuni utili suggerimenti per la migliore conformità delle iniziative già messe in atto sul tema della classificazione dei corpi idrici rispetto alle indicazioni della DQA.

A conclusione delle giornate, è stato prodotto un rapporto in lingua inglese, assunto quale indicatore delle attività sviluppate.

SETTORE TECNICO PROGETTI SPECIALI
--

Dirigente: ing. Michele Ferri

Alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore in cui si articola l'obiettivo è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

OBIETTIVO 1: Organizzazione e/o partecipazione ad eventi a rilevanza nazionale o internazionale
--

PESO: 20%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

1. Partecipazione alla Conferenza internazionale "Piani di Gestione del Rischio Alluvioni: esperienze internazionali a confronto", Venezia 7.09.2015

Proposta di Conferenza internazionale: "Citizen Observatory on Water Management" (COWM2016) da effettuare nelle giornate dal 7 al 9 Giugno 2016 presso Palazzo Labia, sede della redazione regionale RAI del Veneto. La conferenza verterà sulle potenzialità della Citizen Science nel panorama europeo dell'innovazione sul tema dell'acqua, e in particolare nei settori del monitoraggio ambientale e della modellistica, della gestione del rischio da inondazioni e siccità, della gestione e pianificazione dell'uso del suolo.

OBIETTIVO 2: Promuovere lo sviluppo di almeno un progetto da sottoporre alla successiva selezione
--

PESO: 20%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%
--

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Sono state presentate le seguenti proposte progettuali:

1. FALCON (First ALpine Citizens Observatory on Natural hazards – Alpine Space Program –2015 (Budget: euro 1.500.000).

2. FADSOL (Flood And Drought SOLutions) - ERA-NET Cofund WaterWorks 2014 (Budget: euro 1.499.400).
3. CIVIS TERRAE - Call SC5-17-2015 in the Horizon 2020 Programme 2015-2016 (Budget: euro 5.208.251)
4. BIGGER Analytics of Big Multi-modal Data For Emergency Response - Call: H2020-ICT-2015 Topic: ICT-16-2015 (Budget: euro 7.925.111)
5. BEWARE Enhancing decision support and management services in extreme weather climate events Call: H2020-DRS-01-2015: (Budget: euro 6.587.275)

Il progetto 1 non è stato ammesso alla fase finale della selezione. I progetti 2,3 e 4 sono risultati idonei non vincitori. Il progetto 5 è il primo non finanziato in lista di attesa seppur con punteggio superiore a quello finanziato

OBIETTIVO 3: Progetto MARSOL: Linee guida di sviluppo modellistico sul caso studio
PESO: 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

È stata condotta un'analisi sul bacino del fiume Brenta - Bacchiglione per la realizzazione di un modello matematico relativo alle acque sotterranee quale strumento per una gestione ottimale della risorsa idrica sia in termini quantitativi che qualitativi. Specificatamente è stato impiegato il codice di calcolo open source MODFLOW, in grado di valutare il bilancio di massa del sistema attraverso la ricerca in modo iterativo di una soluzione numerica all'equazione alle derivate parziali che, insieme con le condizioni al contorno e iniziali di carico idraulico, costituisce la rappresentazione matematica di un sistema di flusso delle acque sotterranee. In MODFLOW l'acquifero viene discretizzato in un numero finito di celle, le cui dimensioni sono scelte dall'utilizzatore in relazione al volume dell'acquifero stesso e agli obiettivi che si intende raggiungere. Ogni cella è interessata da un flusso in entrata e da uno in uscita, e tutti i parametri che caratterizzano il sistema idrogeologico sono assegnati a punti discreti, detti nodi, in corrispondenza dei quali viene calcolato il carico idraulico anche in condizioni di flusso transitorie. Implementazione, sviluppo e calibrazione del modello numerico di flusso sono stati effettuati sia in regime stazionario sia in regime transitorio con il metodo manuale "trial and error adjustment" sulla base dei livelli piezometrici osservati della rete di monitoraggio dell'ARPAV presenti nell'area in studio.

OBIETTIVO 4: Progetto CROW4SAT: Linee guida di sviluppo modellistico sul caso studio
PESO: 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 50%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Il caso studio italiano DP4 "Land Use and Water management in the Bacchiglione River Basin" è coordinato da Starlab (<http://www.starlab.es>) in collaborazione con l'Università di Sheffield e l'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico.

L'Autorità di bacino è stata coinvolta nella stesura del Deliverable di progetto D1.3 "Demonstration Project Requirements" nel quale sono presenti gli esiti del questionario predisposto per la raccolta delle esigenze dei possibili utilizzatori della tecnologia di progetto. Tale attività è indispensabile per garantire il funzionamento ottimale degli strumenti sviluppati nel corso del progetto e validati alla fine dello stesso. Il questionario è stato trasmesso a tutti gli Enti territoriali competenti in materia di difesa e utilizzo del suolo.

Inoltre l'Autorità di bacino ha condotto una campagna di rilevamento crowdsourcing durata due settimane. Sono state coinvolte dalle 4 alle 5 persone al giorno dotate di applicazione per dispositivi smartphone (Starlab) per classificare l'Uso del Suolo nella Provincia di Vicenza. E' stata monitorata un'area di 100 km² e in particolare la porzione della stessa soggetta a esondazioni associate a un evento di piena caratterizzato da un Tempo di Ritorno di 300 anni. Sono state inviate un elevato numero di segnalazioni con relative foto. E' in corso da parte di Starlab l'attività di validazione della mappa Corine Land Cover attraverso l'utilizzo del dataset costituito dalle segnalazioni provenienti dalla campagna di Crowdsourcing e dalle foto georeferenziate di luoghi interni al caso studio scaricate dal sito <http://www.panoramio.com/>.

OBIETTIVO 5: Progetto WE SENSE IT: Implementazione della piattaforma modellistica sul caso studio Bacchiglione
PESO: 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Durante questa fase del progetto WeSenseIt, sono state migliorate le seguenti tecnologie sviluppate per l'Osservatorio dei cittadini:

- l'applicazione mobile WeSenseIt che consente ai cittadini di presentare segnalazioni di emergenza e/o letture di sensori alle autorità locali, con relativa piattaforma web mediante la quale è possibile visualizzare e analizzare i rapporti e le letture dei sensori trasmessi;
- l'applicazione mobile Report che consente invece ai volontari di Protezione Civile di presentare rapporti e/o letture di sensori alle autorità locali, con relativa piattaforma web mediante la quale l'Autorità Competente può assegnare compiti alle squadre di protezione civile verificandone anche la successiva effettuazione.

Al fine di procedere con l'azione di valutazione di tali tecnologie secondo quanto previsto da Deliverable di progetto, è stata organizzata un'esercitazione di protezione civile che ha interessato il territorio ricadente nei Comuni di Caldogeno, Vicenza, Longare, Montegalda e Montegaldella. In particolare l'esercitazione si è svolta il 10 ottobre 2015 congiuntamente con l'evento finale del Progetto "Achelus", di cui il Comune di Vicenza è capofila, sulle migliori pratiche di protezione civile da attivare in situazioni di crisi idraulica e idrogeologica.

COORDINAMENTO AREA AMMINISTRATIVA

Dirigente: avv. Cesare Lanna

Alla presente posizione dirigenziale sono stati assegnati 5 obiettivi articolati in più indicatori.

A ciascun indicatore, in cui si articola l'obiettivo, è stato associato un peso espresso percentualmente e complessivamente tale che la somma dei pesi assegnati agli indicatori che compongono l'obiettivo sia pari al 100%.

Si riassume di seguito le risultanze di ciascun obiettivo e la motivazione degli eventuali scostamenti.

OBIETTIVO 1: Fornire chiarimenti ai soggetti pubblici e privati in relazione alle problematiche interpretative legate agli strumenti di pianificazione dell'Autorità

PESO 20%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

L'Autorità di bacino, in quanto ente fondamentale deputato alla pianificazione del territorio sotto il profilo dell'assetto idrogeologico, è destinataria di molteplici richieste di chiarimenti e/o pareri da parte di soggetti pubblici e privati in ordine alla compatibilità dei più diversi interventi – manutentivi, di restauro, ristrutturazione, nuova costruzione, etc. – previsti dagli strumenti e regolamenti locali rispetto alla disciplina dettata dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Tali richieste vengono formulate anche al di fuori di un formale procedimento autorizzativo e determinano una verifica del rispetto delle condizioni specifiche previste dalle singole norme del PAI. Le casistiche più disparate e le complesse relazioni che caratterizzano la disciplina urbanistica locale e quella posta dall'Autorità, su più vasta scala, sotto il profilo idrogeologico, rendono tale attività di "consulenza" tanto significativa per l'istante, pubblico o privato che sia, quanto impegnativa per l'Autorità. Nella consapevolezza del ruolo delicato assunto dall'Autorità sotto questo versante, si è posto l'obiettivo di sviluppare un'azione consultiva in tempi certi e rapidi, inferiori a quelli normativamente considerati all'interno di un formale procedimento amministrativo. Alle 21 richieste di chiarimenti e/o pareri pervenute nel corso del 2015 è stata data risposta con un tempo medio di 16 giorni dal momento del ricevimento (momento che è stato fatto coincidere con quello dell'assegnazione della pratica).

OBIETTIVO 2: Analisi delle problematiche di natura giuridico-amministrativo e contabile legate alla nuova organizzazione dell'Autorità distrettuale

PESO 20%

PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 20%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Sono state analizzate varie problematiche giuridico-amministrativo e contabile la cui specificazione è nelle evidenze allegate alla relazione dirigenziale.

OBIETTIVO 3: Sensibilizzazione dei dipendenti in merito a trasparenza, integrità ed anticorruzione
PESO: 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

La sensibilizzazione dei dipendenti nel corso del 2015 è stata scandita da diverse comunicazioni che hanno coinciso con l'inoltro di documentazione e con corrispondenti momenti di confronto finalizzati alla spiegazione delle novità e delle modifiche intervenute in materia di personale. In particolare sono state prodotte comunicazioni/dispense/incontri in ordine:

- alle misure assunte dall'amministrazione sulle pari opportunità di genere (Comitato Unico di Garanzia);
- alle attività e modalità di protocollazione legate al nuovo regolamento approvato dall'Autorità;
- alle novità in materia di congedi parentali apportate dalla riforma sul lavoro (Jobs Act);
- all'ultimo orientamento in materia di assenza per malattia espresso del Ministero della Salute;
- alla presentazione del progetto di attivazione di servizi di front end nell'ambito del progetto obiettivo di cui all'articolo 15, comma 5, del CCNL di riferimento.

OBIETTIVO 4: Gestione contrattualistica e programmazione economico-finanziaria
PESO 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, l'Autorità ha ottimizzato le attività di analisi, studio e monitoraggio finalizzate alla pianificazione integrata a scala di bacino, attraverso l'ideazione e lo sviluppo di processi che hanno costituito, nel corso degli anni, la base per la stipulazione di accordi e convenzioni con altre amministrazioni presenti sul territorio. Le azioni in tal senso intraprese hanno altresì costituito il presupposto per la partecipazione a numerosi bandi finanziati dalla Comunità Europea i quali hanno prodotto una continua crescita nella qualità dell'azione pianificatoria esercitata dalla Autorità, implementando lo sviluppo di sistemi di monitoraggio, la messa a punto di modelli previsionali e l'acquisizione di specifiche metodologie successivamente applicate nei diversi ambiti di intervento legati alla difesa del suolo. Grazie a tali iniziative l'Autorità ha potuto avere accesso a risorse integrative rispetto a quelle ordinariamente stanziare in sede di bilancio e, su dette risorse, l'amministrazione ha fortemente puntato per acquisire nuove competenze e creare possibilità di crescita professionale, consolidando e immettendo al proprio interno figure altamente specializzate. Si è rivelata particolarmente delicata, in questo contesto, la gestione contrattualistica del personale legato ai progetti comunitari e la connessa programmazione economico-finanziaria delle risorse introitate.

Nel corso del 2015 si è infatti proceduto a:

- stipulare *ex novo* due contratti di lavoro a tempo determinato e prorogarne uno già in essere;
- estendere un servizio di assistenza tecnica ai sensi dell'art. 125, comma 11, D.Lgs n. 163/2006.

Tali operazioni si sono potute realizzare grazie a una puntuale gestione delle risorse accreditate nel corso dell'anno per effetto della partecipazione a progetti comunitari e delle convenzioni stipulate con altri soggetti pubblici.

In particolare sono state gestite risorse per un ammontare di € 349.078,00 a fronte di accrediti provenienti da progetti comunitari (denominati per brevità WeSenseIt, Camis, Astis, Marsol, Crow4Sat) e da convenzioni (denominate per brevità Tagliamento e Convenzione delle Alpi).

OBIETTIVO 5: Elaborazione di un progetto civile nazionale
PESO 20%
PERCENTUALE DI RAGGIUNGIMENTO: 100%

Relazione sul conseguimento dell'obiettivo

Nell'ambito del "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG) e in conformità con quanto stabilito nell'Accordo di programma stipulato in data 2.12.2014 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, l'Autorità ha provveduto ad elaborare e definire uno specifico progetto che prevede l'impiego di n. 6 volontari del servizio civile nazionale presso la propria struttura. In base al progetto sviluppato, infatti, è stata raggiunta l'intesa con il servizio civile nazionale che consente l'avvio al servizio dei volontari presso la sede dell'Autorità nell'ambito delle tematiche e con le modalità ivi previste. Le evidenze comprovano il raggiungimento dell'obiettivo al 100%.

4. Risorse, efficienza ed economicità

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria e di bilancio, le risorse necessarie per le attività di pianificazione e studio e quelle destinate a far fronte alle spese di gestione sono stabilite dalla legge di stabilità (ex legge finanziaria) e dalla legge di bilancio, sui capitoli della missione 18 del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare, che ne cura, previa presentazione del fabbisogno annuale, il trasferimento sulle Contabilità Speciali aperte presso la Tesoreria Provinciale dello Stato (Banca d'Italia) competente per territorio.

Poiché il Bilancio è quello dello Stato il Piano degli indicatori è contenuto nelle note integrative disciplinate dall'articolo 21, comma 11, lettera a) e dall'articolo 35, comma 2 della legge 196/2009. Il materiale è tutto reperibile sul sito della Ragioneria Generale dello Stato, all'indirizzo [DATI DI BILANCIO E INDICATORI](#).

5. Pari opportunità e bilancio di genere

L'Autorità ha preso parte, fin dalla prima edizione, alla rilevazione condotta dal Dipartimento delle pari opportunità, in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, relativa allo stato di attuazione delle azioni a supporto delle pari opportunità di genere.

Nell'ambito delle azioni a supporto della diffusione delle buone prassi per lo sviluppo delle pari opportunità di genere, nel corso del 2011 è stato definito un progetto di telelavoro che ha dato continuità a tutte le iniziative finora intraprese per favorire il benessere dei dipendenti (in particolare, delle donne impegnate coi carichi familiari) ed al processo di innovazione nella organizzazione giornaliera del lavoro del singolo dipendente.

Con decreto segretariale n. 1248 del 22 aprile 2011 è stato approvato il progetto sperimentale di telelavoro al fine di verificare la possibilità di introduzione di forme di telelavoro quali normali modalità organizzative. Alla fine dello stesso mese è stata attivata n. 1 postazione di telelavoro, stipulando apposito contratto individuale di lavoro.

Dopo il periodo di sei mesi considerato sperimentale, con nota prot. n. 2954/D.1.1 del 20 ottobre 2011 è stata resa nota a tutti i dipendenti la volontà dell'Amm.ne di attivare, in via non più sperimentale, n. 2 postazioni di telelavoro.

A conclusione dell'iter suindicato è stato stipulato un nuovo contratto individuale di lavoro annuale e individuato nuovo dipendente con il quale si è stipulato un contratto nella forma del telelavoro domiciliare nel corso del 2012. Per il 2015 sono tre dipendenti che svolgono il lavoro in modalità di telelavoro di cui 2 con un rientro settimanale in sede ed 1 con quattro rientri settimanali.

Nel corso del 2015 è stato costituito il Comitato Unico di Garanzia (CUG).

Di seguito schematicamente il bilancio di genere al 31 dicembre 2015:

Data	Segretario generale	Donne	Uomini
31/12/2015	Posto vacante	0	1

Data	Dirigenti	Donne	Uomini
31/12/2015	2 (t. det.) 2(t.indet.)	0	4

Data	Dipendenti	Donne	Uomini
31/12/2015	25 (t.indet.) 6 (t. det.) 2 (t. indet.) in	14 (t.indet.) 4 (t. det.)	11 (t. indet.) 2 (t. det.)

	comando da altro ente	2 (t. indet.)	
--	-----------------------	---------------	--

TITOLO DI STUDIO DELLE RISORSE UMANE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

Con riferimento al primo titolo di studio deve essere evidenziato il carattere di alta professionalità della struttura che, su un totale di 38 dipendenti di cui 2 dirigenti a tempo indeterminato e 2 dirigenti a tempo determinato, 26 dipendenti a tempo indeterminato, 6 dipendenti a tempo determinato, 2 in comando da altro ente) al 31 dicembre 2015, presenta 27 laureati; tra il personale laureato sei sono i dipendenti in possesso del titolo di dottorato di ricerca, un settimo è in corso. Ci sono diversi dipendenti in possesso di master post-laurea o di corsi di specializzazione o di perfezionamento ovvero che sono in possesso di diplomi di abilitazione post-universitario.

LAUREA	DIPENDENTI
Laurea ad indirizzo economico giuridico sociologico	4
Laurea ad indirizzo ingegneristico	11
Laurea ad indirizzo agrario	1
Laurea ad indirizzo naturalistico	2
Laurea ad indirizzo biologico	1
Laurea ad indirizzo architettonico-urbanistico	1
Laurea ad indirizzo geologico	5
Laurea ad indirizzo informatico	2

Tra gli otto dipendenti non laureati 2 stanno conseguendo il titolo mentre 5 sono in possesso di diploma di scuola secondaria.

PERSONALE A TEMPO PARZIALE

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A	0	0
B	0	0
C	0	0
D1	0	3

D3	1	2
----	---	---

Si evidenzia che l'amministrazione ha optato per concedere forme di part time differenziato a seconda delle esigenze delle singole persone. I part time concessi sono sia di natura verticale (settimanale o annuale) che orizzontale, con varie percentuali (50%, 60%, 72,22%, 80%, 83,33%, 91,67%, 92%).

PERSONALE IN TELELAVORO

Al 31 dicembre 2015 risultavano essere assegnate tre postazione di telelavoro a tre dipendenti donna di categoria D1.

PERSONALE CHE HA USUFRUITO DI PERIODI DI ASPETTATIVA E CONGEDO PARENTALE (2015)

CATEGORIA	UOMINI	DONNE
A	0	0
B	0	0
C	0	2
D1	0	1
D3	1	2

6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2015

L'attuazione del Ciclo di gestione della performance è stato un obiettivo dell'Autorità di Bacino conseguito attraverso la realizzazione di una serie di azioni finalizzate a dotare l'Autorità delle metodologie, delle prassi e delle procedure idonee a supportare un efficiente ed efficace Ciclo di gestione della performance, utilizzando e valorizzando le professionalità operanti nell'ente

La relazione sulla performance è stata curata dal Dirigente incaricato, avvalendosi della struttura di supporto all'OIV, della Struttura tecnica e supporto e dei Responsabili di Settore.

6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

FASI	TEMPO	DESCRIZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
1	Gennaio 2016	Stesura e redazione della relazione	Responsabili di settore e struttura tecnica di supporto
2	Gennaio 2016	Approvazione della relazione	Dirigente incaricato

6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

Un notevole punto di forza del ciclo della performance è sicuramente quello della diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione della conoscenza e "cultura", più o meno approfondita, delle fasi della gestione. L'interdisciplinarietà della struttura e l'essere un'amministrazione la cui *mission* è costituita dalla pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo - sebbene sviluppati in ambiti completamente differenti - ha contribuito alla più agevole comprensione dei concetti, meccanismi e documenti elaborati e diffusi, con i quali si avvia e si conclude il ciclo stesso.

La maggiore difficoltà riscontrata nella prima attuazione, oltre al rispetto dei tempi stabiliti, è stata quella dovuta al sovrapporsi della fase di chiusura del primo ciclo annuale e la fase di svolgimento della programmazione del Piano della performance 2015-2017, che deve essere redatto e completato entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello appena terminato.

Inoltre le ridotte dimensioni della struttura organizzativa di cui dispone l'Autorità, fanno sì che entrambi i processi debbano essere curati dagli stessi soggetti.

Nella programmazione a regime si doveva procedere a non fissare al 31 dicembre le scadenze temporali rilevanti, anticipandole, per disporre di un lasso di tempo maggiore per procedere. Nel Piano 2015-2017 si è tenuto in conto solo in parte di questo e, pertanto, le due fasi si sono comunque sovrapposte.

Analizzando complessivamente lo svolgimento delle varie fasi del ciclo di gestione della performance secondo il decreto legislativo 150/2009, si possono cogliere gli ulteriori punti di forza e quelli di debolezza per sfruttare al meglio i primi e affrontare, nell'ottica del miglioramento continuo, i secondi.

Gli effetti positivi sono il maggior coordinamento e, sia per gli utenti interni che per quelli esterni, la potenziale migliore conoscenza delle strategie e degli obiettivi operativi previsti e raggiunti dall'organizzazione nel suo complesso.

I punti di maggior debolezza sono rappresentati dalla carenza di procedure sistematiche di raccolta dati, di sistemi integrati informatici di supporto e di serie storiche omogenee ed attendibili di informazioni che sono indispensabili per una corretta misurazione, per il confronto, per la scelta degli indicatori e dei target e la definizione degli andamenti gestionali.

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data di ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione delle performance	4 gennaio 2013	4 gennaio 2013		http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente
Piano della performance	27 marzo 2015	27 marzo 2015	1 ottobre 2015	http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente
Codice di comportamento di ente	21 gennaio 2014	21 gennaio 2014		http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione

				trasparente
Aggiornamento Piano anticorruzione ente comprensivo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	27 marzo 2015	27 marzo 2015		http://www.adbve.it/ nella sezione Amministrazione trasparente

Allegato 1: Cruscotto di ente 2015-2017 con percentuale raggiungimento obiettivi anno 2015